

Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio

Stato dell'arte

Questo tematismo si collega al tema principale della strategia dove il principio di vivibilità e fruibilità del territorio, viene strettamente correlato all'azione antropica che ha "costruito" il territorio nel corso del tempo. Questo attraverso interventi di tutela e conservazione, partendo dal principio che solo il perseverare delle attività agricolo-forestali può dare futuro a qualsiasi volontà di preservare le caratteristiche fondamentali del nostro territorio.

Pertanto la ricerca della "economicità" del rapporto fra salvaguardia e attività agricola diviene sostanziale per i metodi agronomici e le colture e lo stesso la ricerca di buone pratiche e colture che meglio si adattino al contesto territoriale.

L'UE ha fissato l'obiettivo di porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici in Europa entro il 2020, ripristinarli nei limiti del possibile e intensificare gli sforzi per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

La nuova strategia si concentra in particolare su 6 obiettivi prioritari con le relative misure di attuazione:

- proteggere meglio le specie e gli habitat
- salvaguardare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi
- integrare gli obiettivi della biodiversità nelle principali politiche dell'UE: agricoltura, foreste e pesca
- contrastare le specie esotiche invasive
- intensificare l'azione dell'UE per evitare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

Il potenziale rappresentato dalle biodiversità vegetali e animali, una cultura ed una azione consolidata di esperienze locali, nazionali e transnazionali, di recupero e conservazione di specie animali e vegetali, la loro introduzione in pieno campo, la qualità dei prodotti primari e trasformati ad esse collegate, possono rappresentare un punto fermo da cui partire per superare la carenza di terreni agricoli e le difficoltà insite nella struttura geomorfologica del nostro territorio.

Contestualmente il sostegno ad azioni di recupero alla destinazione originaria, e alla coltura di terreni agrari potrebbero dare uno slancio significativo alle politiche di settore fino ad oggi sostenute e concretizzatesi nei disciplinari Farro IGP della Garfagnana, DOP Farina dolce della Garfagnana, la reintroduzione della razza ovina Garfagnina e della razza bovina Garfagnina, la deroga per la produzione di pecorino latte crudo della Montagna Pistoiese, e tutta la serie delle produzioni enogastronomiche ed agroalimentari ad essi collegati. Di primaria importanza in questo contesto è inoltre il recente riconoscimento Riserva della Biosfera Mab UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e di territori comunali della nostra zona limitrofi che oltre al riconoscimento del valore paesaggistico del nostro territorio rappresenta un elemento di immagine e di comunicazione da integrare in tutte le politiche inerenti il paesaggio e le biodiversità. Soprattutto il binomio azione antropica-territorio trova nell'attività agricola il complemento per eccellenza e le politiche di recupero di terreni all'attività agricole, coniugate con azioni, tecniche, ricerca e trasferimento di buone pratiche trova in questo riconoscimento la sua massima valorizzazione.

Idea progettuale

Il progetto propone un modello innovativo per lo sviluppo rurale che mette al centro dei suoi interventi il legame esistente tra le biodiversità agro zootecniche e la tutela del paesaggio. Gli interventi previsti dal progetto prevedranno il passaggio dalle politiche di conservazione delle biodiversità alla politica di valorizzazione in pieno campo, attraverso azioni di recupero del paesaggio originario e delle colture di terreni agrari, azioni di riconoscimento del valore paesaggistico del territorio.

Obiettivi indicati dalla strategia europea per la biodiversità fino al 2020

RIPRISTINARE E MANTENERE GLI ECOSISTEMI E I RELATIVI SERVIZI

Entro il 2020 preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15 % degli ecosistemi degradati.

- Migliorare la conoscenza degli ecosistemi e dei relativi servizi nell'UE
- Definire priorità volte a ripristinare gli ecosistemi e promuovere l'uso delle infrastrutture verdi

INCREMENTARE IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA AL MANTENIMENTO E AL RAFFORZAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

3A) Agricoltura: entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC, in modo da garantire la conservazione della biodiversità e apportare un miglioramento misurabile, da un lato, allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che dipendono dall'agricoltura o ne subiscono gli effetti e, dall'altro, all'erogazione dei servizi ecosistemici rispetto allo scenario di riferimento per l'UE del 2010, contribuendo in tal modo a promuovere una gestione più sostenibile.

B) Foreste: entro il 2020 istituire piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, in linea con la gestione sostenibile delle foreste, per tutte le foreste di proprietà pubblica e per le aziende forestali di dimensioni superiori a una determinata superficie (che deve essere definita dagli Stati membri o dalle regioni e indicata nei programmi di sviluppo rurale) sovvenzionate a titolo della politica dell'UE di sviluppo rurale, in modo da apportare un miglioramento misurabile, da un lato, allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che dipendono dalla silvicoltura o ne subiscono gli effetti e, dall'altro, all'erogazione dei relativi servizi ecosistemici rispetto allo scenario di riferimento per l'UE del 2010.

- preservare la diversità genetica dell'agricoltura
- incoraggiare i silvicoltori a proteggere e incrementare la biodiversità forestale
- regolamentare l'accesso alle risorse genetiche e condividere equamente i benefici derivanti dal loro uso

Azioni possibili

Azione comune (coinvolge i partner transnazionali e locali):

- azioni di mappatura in ottica di valorizzazione delle biodiversità locali delle tre regioni coinvolte;
- azioni di valorizzazione delle varietà locali attraverso attivazione di filiere corte e comunità del cibo;
- azioni di condivisione di buone pratiche e scambio di esperienze nelle tre regioni coinvolte (esempio metodo Associazioni Fondiarie per il recupero a coltura dei terreni incolti della Regione Piemonte);

- definizione di linee guida per la conservazione della biodiversità (eventuali pubblicazioni, chede colturali);
- azioni di policy making nelle tre regioni coinvolte (convegni etc);
- azioni di informazione e comunicazione (tramite i mezzi a disposizione)

Azioni locali (attivazione misure SISL Gal MontagnAppennino):

- Privati: sostegno ad azioni di recupero alla destinazione originaria, e alla coltura di terreni agrari (misura 1.2, 4.1.1. e 16.2)
- Vivaio/pubblico: recupero e conservazione di specie animali e vegetali, la loro introduzione in pieno campo (misura 7.5, 7.6.1 - 16.2,)

Partners

Transnazionali : LAG Vlaamse Ardennen (Belgio)

Locali: Vivaio La Piana (Unione dei Comuni Garfagnana)

Enti Parco

Altri enti pubblici

Aziende agricole

Aziende forestali